

Massimo Russo. L'assessore siciliano alla Salute fa il punto sui provvedimenti che aiutano a risanare il disavanzo. A partire dal ripristino della legalità

## «Pronto il nuovo piano sanitario»

di Nino Amadore

**L**a terapia ha dato i primi frutti ma per la cura completa serviranno altri due anni. A quel punto la sanità siciliana si potrà dire completamente guarita e tutti i processi avviati, strutturali, irreversibili. Uno strumento di quest'azione è il piano sanitario regionale che non viene fatto da tempo immemore: è pronto e sarà condiviso nei prossimi giorni con gli stakeholder, i soggetti portatori di interessi diffusi. A parlare è l'assessore regionale alla salute della regione siciliana Massimo Russo, già magistrato antimafia a Palermo, protagonista di numerose inchieste sulla mafia dei colletti bianchi. Legalità e antimafia che, però, sono una parte di un ragionamento qui sviluppato e in generale dell'attività di governo: una parte, essenziale se vogliamo, ma non il tutto. Dopo aver incassato parole di apprezzamento a Roma anche dal governo nazionale, l'assessore guarda con più serenità al futuro, pur essendo consapevole delle tante difficoltà sul territorio con interventi e dichiarazioni da parte di chi, dice, «si oppone contro il cambiamento. Sia da destra che da sinistra».

**Lo ha detto il presidente della regione Raffaele Lombardo in occasione della fuga di notizie sull'indagine che lo riguarda a Catania.**

Abbiamo varato una serie di atti concreti contro la corruzione, contro la mafia (vorrei ricordare le direttive che hanno fatto scuola), abbiamo disposto che le fatture venissero pagate per ordine di arrivo. Siamo attaccati per queste cose. Que-

sto governo di cui faccio parte rappresenta un'anomalia e sappiamo bene che le anomalie in Sicilia vengono combattute.

**A chi avete dato più fastidio?**

Abbiamo intaccato le rendite, il malaffare, le speculazioni. Ma anche piccoli e grandi privilegi. Uno dei fronti più importanti è stato quello di dare vita alle gare centralizzate per l'acquisto di beni e servizi: la gara per l'acquisto dei farmaci ha portato risparmi concreti, così come ne porterà la gara per l'acquisto di apparecchiature di alta tecnologia e l'affidamento del brokeraggio per avere un assicuratore unico. Nel caso dell'acquisto centralizzato dei farmaci il risparmio per la regione è di oltre 160 milioni in tre anni.

**Non è male. Ma la situazione dei conti qual è?**

Abbiamo fatto anche meglio dello "squilibrio programmato" (- 250 milioni) previsto dal Piano: addirittura nell'ultimo anno abbiamo registrato un avanzo di gestione di 26 milioni per il 2009. In Sicilia arriveranno 445 milioni di premialità grazie al fatto che abbiamo ottemperato a tutti gli adempimenti richiesti dal Piano di rientro e ancora riusciremo a sbloccare altri 500 milioni in pochi mesi, quando entreranno a regime gli ultimi provvedimenti adottati. È chiaro, così come hanno sostenuto i tecnici del ministero per la Salute, che non è ancora finita l'emergenza. Dovremo continuare sulla strada della riorganizzazione, accompagnare la riforma sanitaria affinché tutti i provvedimenti strutturali vadano a pieno regime e programmare gli adeguati investimenti per dotare ogni provincia della Sicilia di strutture più idonee e apparecchiature tecno-

logiche più qualificate.

**Uno dei punti su cui è necessario un intervento è quello che riguarda il personale.**

Ci siamo posti il problema e abbiamo avviato il lavoro per rilevare il fabbisogno vero. Prima di prendere qualsiasi decisione dobbiamo capire quante persone ci sono in servizio e quante ne servono. I manager hanno l'incarico di completare entro pochi giorni le nuove piante organiche e sulla base di quelle potremo bandire nuovi concorsi pubblici improntati alla trasparenza. Altro che tagli! In meno di due anni abbiamo già stabilizzato oltre 1.800 precari, sempre applicando le normative vigenti.

**Il 2010 è l'anno in cui la riforma sanitaria entra a regime.**

La riduzione delle aziende sanitarie ha già portato risultati. E a livello territoriale si stanno sperimentando alcune innovazioni (Pta, poliambulatori) che dovranno garantire servizi più efficienti e più capillari: per la prima volta sono le singole aziende a negoziare il budget e nei casi di disavanzo i manager propongono un piano di rientro triennale che dovranno rispettare senza penalizzare il territorio, garantendo comunque i necessari investimenti.

**Sembrano essere spariti dall'agenda i poli di eccellenza.**

Sono sparite le fondazioni, costate senza produrre nulla almeno due milioni. Per il resto stiamo andando avanti: abbiamo inaugurato il cantiere per il polo pediatrico di eccellenza a Palermo ed entro due anni e mezzo la struttura sarà pronta.

# *LA SICILIA*

Del 2 giugno 2010

## **SANITÀ. Mediatori culturali all'ospedale «Ingrassia»**

Per favorire l'accesso degli immigrati all'utilizzo delle prestazioni del servizio sanitario nazionale, l'Asp di Palermo ha inserito nelle proprie strutture due mediatori culturali. L'iniziativa, realizzata con «l'Istituto nazionale per la salute, i migranti e la povertà» (Inmp), fa parte di un progetto che ha preso il via la scorsa settimana. Due mediatori culturali, opportunamente formati, sono, già in servizio al Pronto soccorso e alla Ginecologia dell'Ospedale «Ingrassia».

# GIORNALE DI SICILIA

Del 2 giugno 2010

## MEDICI

«Nel provvedimento  
almeno  
dieci iniquità»

\*\*\* Camici bianchi sempre più scontenti della manovra economica varata dal Governo. La Fp Cgil medici, a 24 ore dalla sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale, ha passato ai raggi X il provvedimento, individuando ben «10 iniquità». I punti individuati vanno dal blocco di qualsiasi aumento economico dal 2011 fino al 2013 alla soppressione delle procedure contrattuali e negoziali nazionali senza possibilità di recupero, con una perdita economica per la dirigenza medico-veterinaria di circa 280 euro mensili

## Rifiuti. A rischio la falda acquifera Su Palermo incombe l'«allarme percolato»

Giuseppe Oddo

MILANO. Dal nostro inviato

La capienza della discarica di Bellolampo, che si avvia alla saturazione, e il percolato accumulatosi in quantità abnorme nel sottosuolo per le piogge e il processo di decomposizione dei rifiuti, sono la nuova "emergenza" di Palermo. Il primo problema avrebbe dovuto essere tamponato con una quinta vasca di contenimento dei rifiuti. Ma l'opera che dovrebbe essere pronta per metà giugno, la cui capacità era stata inizialmente prevista in un milione di tonnellate, appare sottodimensionata. L'ultima cifra emersa in una riunione alla presenza del prefetto di Palermo, commissario di Bellolampo, indica la capienza del "recipiente" in 314 mila tonnellate di metri cubi. Se così fosse, in 4-5 mesi la quinta vasca sarebbe satura.

C'è però di peggio. Il professor Federico Vagliasindi, dell'università di Catania, consulente dei commissari straordinari dell'Amia (la società per l'igiene ambientale del Comune di Palermo, finita in default), ha calcolato sulla base di un rilievo topografico che la nuova vasca non potrebbe accogliere più di 145 mila metri cubi di rifiuti e che tempo due mesi dalla consegna, in agosto, sarebbe inservibile.

Chi ha ragione? Anche nell'ipotesi migliore, in ottobre o in novembre al massimo Bellolampo rigurgiterebbe comunque di pattume. Bisogna quindi correre ai rimedi, dichiara al Sole-24 Ore Vagliasindi, «pensando alla progettazione di una sesta vasca». Purtroppo l'unica area che potrebbe accogliere la sesta vasca è quella su cui la Pea (società mista Falck-Amia) avrebbe dovuto costruire uno dei più grandi inceneritori d'Europa prima che la Corte di giustizia non ne annullasse la gara e la Regione guidata da Raffaele Lombardo non ne archiviasse il progetto. E il consiglio d'amministrazione della Pea convocato per venerdì potrebbe deliberare una richiesta di risarcimento verso la Regione per la mancata realizzazione dell'impianto. Non meno grave è il problema del

percolato su cui galleggia la discarica. A una prima richiesta dei commissari l'Amia aveva comunicato che la massa liquida che affiora in superficie formando un lago inquinante, si aggirasse sulle 3.500 tonnellate. Vagliasindi ha tuttavia stimato che il percolato potrebbe superare le 100 mila tonnellate. Il calcolo preciso si avrà a breve, al termine di alcuni lavori di carotaggio che permetteranno di stabilire fin dove si sia spinto il percolato. C'è chi pensa che il liquido possa essersi riversato nella falda acquifera e rappresentare un pericolo per le contigue zone abitate, tra cui il quartiere palermitano di Borgo Nuovo, sottostante la collina di Bellolampo.

C'è poi un'altra verità che sta venendo a galla: il lago dei

### LO SCENARIO

Necessaria un'altra vasca di smaltimento  
La discarica di Bellolampo potrebbe essere satura anche prima di ottobre

veleni è stata una manna dal cielo per le ditte che ne hanno avuto in appalto lo smaltimento. Sono state spese decine di milioni per svuotare del percolato Bellolampo: 80 euro a tonnellata per 100 mila tonnellate fanno 8 milioni l'anno. Da quanto tempo proceda questo andazzo non è chiaro. Autocisterne vanno e vengono ogni giorno dalla discarica in direzione di impianti di trattamento dislocati tra Palermo, Termini, Lamezia Terme; ditte che lavorano anche in subappalto, alcune senza certificazione antimafia. Non dimentichiamo che all'Amia, fino a un anno fa, i servizi di lavaggio dei mezzi erano forniti da società della cosca Lo Piccolo.

Per Vagliasindi basterebbero sei mesi per fare un impianto di trattamento del percolato, risparmiando milioni di milioni. Ma il lago continua a crescere, il via vai dei camion pure, e intanto Bellolampo è diventata un bomba inquinante pronta a esplodere sulla città.

## Corte Ue. Rispettano il trattato Legittimi i limiti all'apertura delle farmacie

Marina Castellaneta

Il limiti demografici e geografici all'apertura di farmacie sul territorio nazionale superano l'esame della Corte di giustizia Ue. Gli Stati membri, inclusa l'Italia, tirano così un respiro di sollievo: le norme interne sul contingentamento all'apertura di questi esercizi non contrastano con le disposizioni del Trattato sul diritto di stabilimento. A patto, però, che i limiti fissati dalle legislazioni interne servano a garantire la tutela della salute pubblica. È quanto deciso dalla Corte di giustizia nella sentenza depositata ieri (cause riunite C-570/07 e C-571/07) destinata a condizionare anche altre pronunce che pendono a Lussemburgo e che riguardano anche l'Italia. Tra queste, la causa C-315/08 incentrata su un quesito pregiudiziale del Consiglio di Stato e relativa alle norme italiane sull'apertura di un'unica sede in comuni con popolazione inferiore a 4 mila abitanti e la causa C-60/09 presentata dal Tar Campania, entrambe sospese in attesa della pronuncia di ieri.

Ai giudici Ue si era rivolto il Tribunale superiore delle Asturie: due laureati in scienze farmaceutiche avevano chiesto di aprire una farmacia e, di fronte al no delle autorità amministrative, avevano impugnato il provvedimento ritenendolo in contrasto con le norme Ue sulla libertà di circolazione. I giudici spagnoli hanno passato la palla ai colleghi europei che tra esigenze legate al diritto di stabilimento e restrizioni fondate sulla necessità di tutelare la salute pubblica hanno fatto pendere l'ago della bilancia su quest'ultimo interesse.

È vero - osserva la Corte Ue - che le norme interne che condizionano l'apertura di una farmacia a una preventiva autorizzazio-

ne e al rispetto di alcuni requisiti come l'obbligo di una distanza geografica da altri esercizi analoghi e di copertura di un determinato numero di abitanti, possono limitare l'esercizio del diritto di stabilimento, ma queste restrizioni sono ammissibili se c'è in gioco la tutela di un interesse fondamentale come la salute pubblica.

Se il sistema di apertura delle farmacie serve a impedire che alcune zone del territorio nazionale siano scoperte del tutto da sistemi di approvvigionamento dei medicinali, le restrizioni sono compatibili con le norme Ue. Il libero mercato, infatti, potrebbe spingere un farmacista ad aprire un esercizio in zone conal-

### L'INDICAZIONE

Per i giudici è possibile escludere le licenze per motivi di distanza fra esercizi e vincoli legati alla popolazione

ta densità di popolazione, con una duplicazione del servizio in alcuni territori che invece potrebbe mancare in altre zone. Di conseguenza, fasce deboli della collettività come anziani e malati potrebbero avere difficoltà a reperire i farmaci.

Spetta comunque ai giudici nazionali accertare se le regole di base che impediscono l'apertura di farmacie in determinate zone geografiche, siano utili ad assicurare un servizio farmaceutico adeguato. Detto questo, la Corte, però, boccia le disposizioni interne che, nell'assegnazione delle autorizzazioni, privilegiano coloro che hanno esercitato l'attività sul territorio regionale.

# **GIORNALE DI SICILIA**

Del 2 giugno 2010

## **BAGHERIA**

### **ASSISTENZA**

#### **Buoni socio-sanitari a giorni in distribuzione**

\*\*\* In arrivo i buoni socio sanitari per l'assistenza domiciliare. Lo annuncia l'assessore alle Politiche Sociali, Gianfranco Ingrassia. Il buono si riferisce all'anno 2009 e che sarà erogato nei prossimi giorni. L'erogazione dei contributi avverrà nei limiti della disponibilità finanziaria e secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste. (\*PIG\*)

---

**AMBIENTE.** Mobilitazione ecologica. Venerdì iniziativa a Mondello

---

## Giornata mondiale, Arpa Sicilia apre i laboratori

**PALERMO**

●●● Una giornata all'insegna della comunicazione e dell'informazione ambientale per fare conoscere meglio le attività e gli strumenti utilizzati per la protezione dell'ambiente.

Così l'Arpa Sicilia ha deciso di celebrare la Giornata mondiale dell'Ambiente, evento globale istituito dall'Unep (United Nations Environment Programme) che si celebra ogni anno in tutto il mondo.

Venerdì l'agenzia aprirà le porte di tutti i dipartimenti provinciali e gli esperti dell'

Agenzia accompagneranno i visitatori nelle attività di monitoraggio e di illustrazione delle tecniche di lettura degli indici d'inquinamento, mettendo in funzione il misuratore di campi elettromagnetici, il fonometro per la rilevazione del rumore e il campionatore canister che viene in genere utilizzato come indicatore dei parametri quali vapori e gas inquinanti dell'aria.

Saranno messi a disposizione del pubblico postazioni informatiche che permetteranno l'accesso a banche dati contenenti notizie e immagini sulle attività di moni-

toraggio delle acque effettuati dai vari dipartimenti provinciali.

All'esterno di ogni postazione, dei pannelli illustreranno come vengono realizzate le diverse attività di prelievo sui corpi idrici e le attività di monitoraggio svolte da ogni dipartimento.

Tra le iniziative in programma in tutta la Sicilia, dalle 9 alle 14, nel porticciolo di Mondello, sarà ormeggiata la motonave «Teti», usata per monitorare la qualità dell'ambiente marino-costiero lungo una rete a terra di 130 stazioni di prelievo distribuite sull'intero perimetro della costa siciliana.

Durante la mattinata, grazie alla presenza di un'equipe di biologi marini a bordo, sarà possibile conoscere in tempo reale le condizioni di salute del mare e dei fondali nella zona costiera di Mondello.